



S. Natale 2005

*Se non puoi essere un pino sul monte,
sii una saggina nella valle,
ma sii la migliore piccola saggina
sulla sponda del ruscello.*

*Se non puoi essere un albero,
sii un cespuglio.*

*Se non puoi essere un'autostrada
sii un sentiero.*

*Se non puoi essere il sole,
sii una stella.*

*Sii sempre il meglio
di ciò che sei.*

*Cerca di scoprire il disegno
che sei chiamato ad essere,
poi mettiti a realizzarlo nella vita.*

Martin L. King





L'angolo del Presidente

Carissimi,

L'anno che in questi giorni si va chiudendo è stato per ciascuno di noi denso di vicende e di eventi, di gioie e di dolori, un ricordo va anche ai soci ed a gli amici che purtroppo in questo anno ci hanno lasciato.

In ogni caso dobbiamo guardare avanti, con rinnovata fiducia, all'anno che sta per iniziare. Con fiducia, ma più ancora con la volontà decisa di adoperarci tutti, ognuno per la sua parte, per trovare soluzioni ai nostri problemi personali e a quelli della nostra associazione.

E' stato per me il primo anno da Presidente, un impegno che gli amici del Consiglio mi hanno affidato ed io ho cercato di portare avanti con tutti i miei limiti, ma insieme a loro e soprattutto grazie alla loro collaborazione, che in ogni occasione è stata per me preziosissima, di cammino insieme ne abbiamo fatto, certamente si poteva fare ancora di più e meglio.

Le nostre attività sono state come sempre principalmente rivolte all'escursionismo ed alla gestione del nostro Rifugio.

La partecipazione alle gite e l'affluenza alla "Vecchia Dogana" ci confortano: la strada intrapresa ormai da anni sembra essere quella giusta. Le proposte che abbiamo offerto ai soci e a tutti gli amici sono state ben accolte da tutti.

L'anno che si sta aprendo, che stiamo organizzando denso di incontri, escursioni, idee e proposte nuove, ... ci offrirà l'occasione di migliorare ulteriormente i nostri progetti.

In attesa di incontrarvi tutti personalmente in occasione dell'Assemblea dei soci, che si terrà il 28 gennaio 2005, colgo l'occasione per porgere a tutti

Voi ed ai Vostri famigliari i miei più sinceri Auguri per un Sereno Santo Natale ed un Felice Nuovo Anno

Roberto Rebessi

Appena posso Stacco !

E' proprio questo per me la montagna!

Travolto ogni giorno dalla frenesia, dalla tecnologia, dai mezzi di comunicazione mi viene meno la curiosità, la voglia di scoprire, provare nuove avventure.

E allora vado in montagna per riscoprire la vera dimensione delle cose per lasciarmi stupire ogni volta, per trovare uno spazio per riflettere e per apprezzare le cose semplici e autentiche, condividendole con tutte le persone che come me sono stufe delle superficialità e banalità.

La montagna ci mette alla prova e oltre al sudore tira fuori la parte autentica di noi, la spontaneità la voglia di fare gruppo attorno ad un piatto di polenta ed un bicchiere di vino dopo esser stati solidali nella fatica e nei pericoli.

La montagna ti da tanto ma chiede impegno e sincerità nel misurare bene le proprie forze e capacità, lei è una amica sincera che anche quando non ci speri più ti ricompensa sempre con emozioni e paesaggi di grande suggestione.

Paolo Capelli



IL G.A.E.P. SI RACCONTA

Serata in compagnia di soci ed amici alla ricerca delle radici più profonde della storia del sodalizio



In settembre presso l'oratorio San Filippo Neri della Parrocchia della Santissima Trinità numerosi soci ed amici del G.A.E.P. si sono ritrovati per fare un rapido escursus storico alla ricerca delle radici e delle motivazioni che ancora oggi tengono vivo ed unito il sodalizio che ha ormai più di settanta anni e conta circa trecento soci. Dopo il saluto del Parroco, che ha apertamente invitato tutti i gruppi ad utilizzare gli spazi che le parrocchie possono offrire non solo a carattere religioso, ma anche sociale, la serata è iniziata con

la proiezione di filmati e fotografie che hanno fatto da sfondo alla chiacchierata tenuta dal Presidente Roberto Rebessi, da Tonino Ballotta, che ha guidato il gruppo per venti anni e da Luigi Tosi che ha condotto la serata. Si è partiti dal 1932 quando un gruppo di giovani, dopo essersi incontrato l'anno prima, per caso sul nostro Appennino, riesce ad organizzare la prima escursione con trenta partecipanti al Monte Menegosa, questo il battesimo del gruppo che diede così il via alla storia del sodalizio. Nacque così come spontanea intesa fra amici e si chiamò "Gruppo Savino Anelli", indi venne assorbito dal Dopolavoro Provinciale come Gruppo Escursionistico.

Si è data lettura di un articolo del 24 gennaio 1947 apparso sul quotidiano "Libertà" che raccontava le origini del GAEP nel periodo tra le due guerre.

Numerosissime le escursioni, non solo sull'Appennino, ma anche su prestigiose mete delle Alpi.

Si è sottolineata la doppia anima del gruppo. Alpinistica (tra i soci erano presenti noti alpinisti, uno fra tutti il compianto Dott. Guido Pagani, medico della gloriosa spedizione del 1954 che scalò il K2) ed Escursionistica. Il GAEP ha sempre interpretato la montagna come un compendio tra le due anime, l'escursionismo aperto a tutti quelli che sono disponibili ad un minimo di fatica, come avvicinamento ai piedi della montagna e l'alpinismo riservato ai più temerari pronti a salire le vette.

L'alpinismo è riservato a pochi, l'escursionismo aperto a tutti, come condivisione del cammino insieme e spesso anche come aiuto reciproco per superare la fatica, dividendosi spesso anche cibo e bevande.

Potremmo dire che il GAEP ha assommato le due anime, le vuole mantenere ed integrare, depurandole a vicenda, per affermare l'idea che non è un vero alpinista chi non sia o non sappia tornare ad esser un buon escursionista, evoluzione anche anagrafica del processo.

Le nuove iniziative vanno in questa direzione.

Dopo gli eventi bellici, nel 1946 le disperse file si ritrovarono con lo spirito iniziale e si raccolsero in libera associazione, riproponendo la pratica dell'escursionismo con grande seguito, la sede divenne il "Bottegone" in Piazza Cavalli; riunirono una assemblea costitutiva dando vita al GEP "Gruppo Escursionisti Piacentini" prendendo lo Statuto di provata esperienza di una vecchia società. Dopo la prima seduta del Consiglio Diret-

tivo, cambiò il nome in "G.A.E.P. Gruppo Alpinisti Escursionisti Piacentini".

Si organizzarono così tante escursioni, su buona parte dei monti del nord Italia, utilizzando per l'approccio al punto di partenza il leggendario "pancato" su camion residuati di guerra. Gli autobus erano pochi e costosi allora si realizzava il "pancato" fissando sui camion delle panche di legno.

Dopo un periodo "nomade" dove sempre si cercavano nuovi itinerari da percorrere, nasce improvvisamente un'idea, quella di realizzare un rifugio sull'Appennino piacentino, un punto di ritrovo che permettesse di realizzare escursioni con l'opportunità di partire già in quota, alle pendici dei monti.

Si identificano così i ruderi di una vecchia gabella ducale posta a pochi chilometri da Selva di Ferriere sulle pendici del Monte Crociglia.

L'allora Presidente Vincenzo Stoto nel 1953 rivolge la formale richiesta di acquisto alla Intendenza di Finanza di Piacenza.

Il 24 marzo 1955, in una sala dell'Intendenza di Finanza in Via Serafini 4 a Piacenza, il Dr. Cataldo Armando, in rappresentanza dell'Amministrazione del Demanio, e il Rag. Stoto Vincenzo, in rappresentanza del GAEP, firmavano l'atto di compravendita dei ruderi e del terreno annesso all'ex Caserma Ducale posta al Passo Crociglia.

L'Ufficio Tecnico Erariale di Piacenza il 3 settembre 1956 consegna al Sig. Pozzi Dante, quale presidente del GAEP, l'immobile di cui all'atto di acquisto, per la costruzione del Rifugio.



Passano gli anni, l'escursionismo continua, ma l'entusiasmo per la realizzazione del Rifugio non viene favorito; la mancanza di viabilità non consente il rifornimento dei materiali da mettere in opera; tutto si ferma, nell'attesa della strada, che a Selva non arriva mai; si va avanti comunque con il lavoro di manovalanza per liberare dalla enorme massa delle macerie crollate i ruderi ormai ridotti in rovinose strutture.

Finalmente *nell'estate del 1967* inizia un ben organizzato carosello di muli: sabbia, mattoni, cemento, laterizi, legname arrivano e si va in opera. I primi due locali e mansarda sono coperti; la gestione sarà prettamente sociale con esclusione di lucro; retta da apposito regolamento tuttora in atto. Già dall'anno successivo, la Vecchia Dogana ha cominciato ad offrire ospitalità agli escursionisti.

Tonino Ballotta ha ricordato quello che succedeva in quei fine settimana, i ruderi si trasformavano in un formicaio di persone che lavoravano al progetto con una dedizione assoluta. Le donne preparavano il pranzo, improvvisando delle cucine da campo. A mezzogiorno le assi che erano servite per i ponteggi venivano rigirate e si trasformavano in tavoli dove si pranzava in allegria in attesa di riprendere il lavoro fino a che la luce del giorno lo consentiva, poi si ripartiva a piedi verso l'abitato di Selva per tornare in città.

Si viveva la settimana in attesa di ritrovarsi il sabato e la domenica ai piedi del Crociglia per portare a termine, nel più breve tempo possibile, il progetto ormai definitivamente avviato.

Negli anni i lavori si sono moltiplicati al fine di rendere sempre più confortevole, nel rispetto di tutte le norme di sicurezza, il Rifugio. Si sono succedute tante persone, che hanno dedicato il loro tempo a lavori impegnativi ed umili, ognuno ha posto la pietra che resterà come ricordo a tutte le persone che avranno modo di usufruire dell'ospitalità della Vecchia Dogana.

Il 1° Maggio del 2002, l'inaugurazione ufficiale del RIFUGIO VINCENZO STOTO, numerosi i giovani, ma anche gli escursionisti dai capelli bianchi. Quasi a sottolineare il significato morale dell'evento organizzato nell'Anno internazionale della montagna, nel 70° compleanno del GAEP e nella conclusione dei lavori eseguiti volontariamente dai soci.

Ha presenziato all'inaugurazione il Prefetto di Piacenza, Domenico Gorgoglione, con la moglie signora Lina. Durante il periodo della costruzione del Rifugio, il GAEP continua con il suo programma di escursioni, ma nel frattempo nasce un'altra importante iniziativa. Si dà vita alla *Lunga Marcia*.

Un giorno del 1970, pensando che per chi soffriva la macchina era più semplice raggiungere la Vecchia Dogana a piedi, quasi per sfida tre soci, Tonino Ballotta, Luciano Barbieri e Umberto Bosoni, con il supporto logistico di Dante Cremonesi, partono a piedi di notte da Piacenza ed il giorno successivo arrivano a pranzare in Rifugio.

Tonino Ballotta ha ricordato: *"arrivati in dogana la moglie del Presidente Dante Pozzi, ci ha cucinato gli stricci che il marito aveva da poco pescato"*.

Da questa impresa nasce l'idea di organizzare una camminata un po' più lunga delle solite sul crinale dell'Appennino tra Val Nure e Val Trebbia. Così nell'anno successivo prende vita la Lunga Marcia in Val Nure, manifestazione che ormai si ripete immutata da trentacinque anni e anche quest'anno ha visto la partecipazione di 600 camminatori.

L'organizzazione preparata nel '72 da Dante Cremonesi e Franco Rebessi era stata studiata così meticolosamente che da allora è stato cambiato solo il punto di partenza, nulla è stato poi mutato.

Da quest'anno la marcia è stata intitolata a Dante Cremonesi, uno dei fondatori del sodalizio che fino alla sua scomparsa è stato l'economista e la vera anima del

Un dolce di stagione:



TORTA DI ZUCCA

di Ornella Mosinari

Ingredienti:

400 gr. di zucca (pulita)
400 gr. di farina
250 gr. di zucchero
150 gr. di burro
1 busta di vanillina
1 busta di lievito
Granella di zucchero per decorazione.

Procedimento:

Tagliare a cubetti la zucca e cuocerla per 20 minuti con un pizzico di sale e poca acqua. Schiacciare la zucca e mescolare il burro, la farina, lo zucchero, la vanillina ed il lievito. Versare il composto in una teglia imburrata ed infarinata e porre nel forno caldo a 180 gradi, per circa 30 - 40 minuti.



Sabato 28 gennaio 2006 - Assemblea annuale

Sabato 18 febbraio 2006 - Convivio Uomo GAEP

Da gennaio è aperto il tesseramento dei soci per il rinnovo e per le nuove iscrizioni. Quota sociale 20,00 Euro